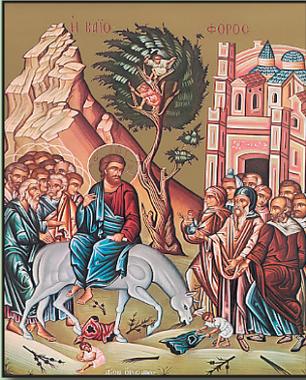




# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 10 APRILE 2022

**Domenica delle Palme – Santi Terenzio, Pompeo, Massimo, Macario,  
Africano e compagni martiri.  
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

## CATECHESI MISTAGOGICA



La solennità della Domenica delle Palme, porta d'ingresso alla Santa Settimana, ha radici antiche: già nel IV sec. A Gerusalemme si celebrava una cerimonia commemorativa dell'evento. Un momento di contrapposizione di sentimenti, l'estrema gioia di questo giorno ci introduce al periodo più drammatico dell'anno liturgico attraverso il quale vedremo il Re dell'Universo, lo sposo, nella sua condizione di servo sofferente. Il brano Evangelico ci introduce proprio in quest'ottica: appena ieri Gesù ha risorto Lazzaro che, per dimostrare di essere uomo e non fantasma, cioè realmente tornato in vita, siede a tavola con loro e mangia. Gli episodi si susseguono nella scansione liturgica, ma sappiamo bene che temporalmente ciò era impossibile, il brano infatti specifica che "sei giorni prima della Pasqua Gesù torna a Betania". Maria aveva preso, per l'occasione una libbra di olio profumato, circa 328 grammi, ossia 12 once, per cospargere i piedi del Signore. Non stiamo a commentare il simbolismo numerico, ma capiamo bene che il numero 12 si rifà chiaramente alle 12 tribù di Israele, ai 12 Apostoli e dunque simboleggia tutto l'universo posto ai piedi di Gesù. Vi è un dettaglio: il profumo pervade tutta la casa, dice Giovanni, ma di quale profumo parla?

Sembrirebbe si parli dell'aroma che Maria, sorella di Lazzaro utilizza. In realtà si tratta del profumo della Divinità del Signore, il profumo da Lui emanato pervade la casa di Marta, Maria e Lazzaro, simbolo della casa comune cioè del mondo, il profumo del Signore pervade tutto l'universo. Da qui il simbolismo dell'unzione e il parallelismo con l'unto di Dio. Ecco Giuda, preannuncia il suo tradimento, non comprende l'importanza del momento e commenta: il denaro è utilizzato per sottolineare il fatto che egli non ha la priorità della salvezza nella sua mente ma solamente la stabilità terrena, per questo Gesù aggiunge "i poveri li avete sempre con voi" cercando di attirare l'attenzione di Giuda sul momento unico. Gesù dunque annuncia la sua sepoltura. D'improvviso il brano cambia locazione ed argomento, è lo stile di Giovanni, i colpi di scena, e si concentra sull'episodio che oggi celebriamo. La grande folla convenuta viene per vedere Gesù certo, ma anche per vedere Lazzaro risuscitato dai morti, molti infatti avevano aderito a Gesù per questo straordinario evento accaduto sotto i loro occhi, tant'è che le autorità sacerdotali avevano stabilito "la seconda morte di Lazzaro". Giunge il mattino successivo e Gesù inizia il cammino verso Gerusalemme, dove incontrerà, anch'egli meravigliato, la folla convenuta per la festa delle Capanne, con rami di palma in mano, esultanti, mentre cantano l'Osanna e Giovanni mette sulle loro labbra anche il testo di Zaccaria 9,9. La grande festa non è più quella della Capanne ma l'ingresso del Signore, che diventa così segno della comprensione messianica del popolo, ad essi viene il Tempio nuovo. La stessa festa, simbolicamente, rappresenta la gioia del sacrificio al quale il Signore va incontro: senza la Sua morte non c'è redenzione. Il re viene per la Croce, Egli lo sa ed accetta la festa del popolo che inconsciamente lo acclama. I discepoli ancora non comprendono, non lo riconoscono come lo stesso Dio dell'Antico Testamento, se non nel momento della sua glorificazione, allora i loro occhi sono spalancati alla verità che saranno chiamati a portare nel mondo.

### *Attualizzazione del brano*

*Gesù si trova a casa di amici, Maria si sente di lavare i piedi a Gesù con dell'olio profumato ma ad esso si sovrappone un ragionamento tipicamente umano: quello di Giuda. Quante volte udiamo le stesse parole di Giuda contro la Chiesa, oppure siamo noi stessi a ripeterle? Sono parole forse giuste, ma aride, perché prive di amore. Allo stesso modo se consideriamo i poveri come folle da sfamare e non da amare siamo terribilmente aridi nel gesto d'aiuto. Oggi nelle nostre chiese agitiamo le palme in segno di festa verso il Re dell'universo che fa il suo ingresso! Ma dov'è? È nella persona seduta accanto a me, è nel povero infondo alla chiesa, è nel malato, nell'anziano, nel bambino sorridente, nel Sacerdote, nel Vescovo, in me. Cosa stiamo acclamando oggi? Ve lo siete mai chiesti? Acclamiamo la nostra salvezza, viene oggi il Signore a Gerusalemme per morire e redimerci, l'incredibile paradosso.*

*Grande Dossologia e l'Apolitikon "Sindafèndes si".*

## 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Igàpisa òti isakùsete Kirios tis fonis tis dheiseòs mu.**

*Tès presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.*

U e dua mirë Zotin, se ai gjegjën zërin e lutjes sime.

*Me lutjet e Hyjllindëses, Shpëtimtar, shpëtona.*

Amo il Signore, perché ascolta la voce della mia preghiera.

*Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**Epìstevsà, dhiò elàlisa; egò dhè etapinòthin sfòdhra.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o epì pòlu ònu kathesthìs, psàllondàs si: Alliluia.*

Pata besë, prandaj fola: unë qeva përlur keq shumë.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që ndënje mbi nj'pullar gjadhuri, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Ebbi fede, perciò parlai; io ero afflitto oltremodo.

*O Figlio di Dio, che hai cavalcato un puledro d'asina, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**Exomologhisthe to Kirio, òti agathòs, òti is ton eòna to èleos aftù.**

*Tin kinin Anàstasin \* prò tù sù Pàthus pistùmenos, \* ek nekròn ighiras tòn Làzaron, Christè o Theòs; \* òthen kè imis, os i pèdhes, \* tà tis nìkis simvola fèrondes, \* sì tò nikitì \* tù thanàtu voòmen: \* Osannà en tis ipsistis, \* evloghimènos o erchòmenos \* en onòmati Kiriu.*

Lavdëroni Zotin se është i mirë, se lipisia e tij është për gjithmonë.

*Se të pohoje ngjalljen e përbashkme më parë se të pësoje ti \* Lazarin ngjalle nga të vdekurit, o Krisht Perëndi. \* Edhe na prandaj posi djemtë \* tue qellur shënjat e mundësisë \* Tyj si fitimtarit të vdekjes po thërresim: \* Osaná ndë më të lartat, \* i bekuar ai që vjen në emërin e Zotit. (H.L.f.103)*

Celebrate il Signore perché è buono, perché in eterno è la sua misericordia.

*Per confermare la comune Risurrezione, prima della tua passione, hai risuscitato Lazzaro dai morti, o Cristo Dio: noi, dunque, come i fanciulli, portando i simboli della vittoria, gridiamo a te, vincitore della morte: Osanna nell'alto dei cieli, benedetto colui che viene nel nome del Signore.*

## ISODHIKON

**Evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kiriu, Theòs Kirios ke epëfanen imìn.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o epì pòlu ònu kathesthìs, psàllondàs si: Alliluia.*

I bekuar ai që vjen në emrin e Zotit. Perëndi Zoti dhe na u buthua neve.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që ndënje mbi nj'pullar gjadhuri, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il Signore è Dio ed è apparso a noi.

*O Figlio di Dio, che hai cavalcato un puledro d'asina, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

### TONO I

**Tin kinin Anàstasin \* prò tù sù Pàthus pistùmenos, \* ek nekròn ighiras tòn Làzaron, Christè o Theòs; \* òthen kè imis, os i pèdhes, \* tà tis nìkis simvola fèrondes, \* sì tò nikitì \* tù thanàtu voòmen: \* Osannà en tis ipsistis, \* evloghimènos o erchòmenos \* en onòmati Kiriu.**

Se të pohoje ngjalljen e përbashkme më parë se të pësoje ti \* Lazarin ngjalle nga të vdekurit, o Krisht Perëndi. \* Edhe na prandaj posi djemtë \* tue qellur shënjat e mundësisë \* Tyj si fitimtarit të vdekjes po thërresim: \* Osaná ndë më të lartat, \* i bekuar ai që vjen në emërin e Zotit. (H.L.f.103)

Per confermare la comune Risurrezione, prima della tua passione, hai risuscitato Lazzaro dai morti, o Cristo Dio: noi, dunque, come i fanciulli, portando i simboli della vittoria, gridiamo a te, vincitore della morte: Osanna nell'alto dei cieli, benedetto colui che viene nel nome del Signore.

### TONO IV

**Sindafèndes si \* dhià tù vaptismatos, \* Christè o Theòs imòn, \* tis athanàtu zois ixiòthimen \* ti Anastàsi su, \* kèe animnùndes kràzomen: \* Osannà en tis ipsistis, \* evloghimènos o erchòmenos \* en onòmati Kiriu.**

Të varrosur me tyj me anë të pagzimit, o Krisht Perëndia ynë, \* qemë bërë të denjë për jetën e pavdekshme po me ngjalljen tënde, \* dhe na me himne të thërresim: Osaná ndër më të lartat, \* je i bekuar Ti që vjen në emërin e Zotit. (H.L.f.103)

Sepolti assieme a te per il battesimo, o Cristo Dio nostro, per la tua Risurrezione siamo stati resi degni della vita immortale e, inneggiando, acclamiamo: Osanna nell'alto dei cieli, benedetto colui che viene nel nome del Signore.

### TONO VI

**Tò thròno en uranò, \* tò pòlu epì tis ghìs \* epochùmenos, Christè o Theòs, \* tòn Anghèlon \* tin ènesin, \* kè tòn pèdhon \* tin imnisin \* prosedhèxo voòndon si: \* Evloghimènos i, o erchòmenos \* tòn Adhàm anakalèsasthe.**

Mbi thronin ulur në qiell, në dhë mbi pullarin \* Ti, o Krisht Perëndia ynë, \* pret lavdinë ëngjëllore \* edhe himnin e djemvet \* që të thërresin Tyj: \* I bekuar je, Ti që nani vjen \* se t'e ngrësh Adhamin e ratë.

O Cristo Dio, in cielo assiso in trono, in terra sull'asinello, tu hai accolto la lode degli Angeli e l'acclamazione dei fanciulli che a te gridavano: Benedetto sei Tu che vieni a richiamare Adamo dall'esilio.

## APOSTOLO (Fil 4, 4 - 9)

- Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Il Signore è Dio ed è apparso a noi. (Sal 117, 26-27)
- Celebrate il Signore perché è buono, perché eterna è la sua misericordia. (Sal 117,1)

- I bekuar ai që vjen në emrin e Zotit; Perëndi është Zoti dhe u buthtëua neve. (Ps 117, 26 - 27)
- Lavdëroni Zotin se është i mirë; se rron gjithmonë lipisia e tij. (Ps 117, 1)

### DALLA LETTERA DI PAOLO AI FILIPPESI

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetelo in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

Vëllezër, gëzoheni mbë Zotin ngaherë; ju e thom njetër herë, gëzoheni! Mirësia juaj le të njihet ka gjithë njerëzit. Zoti është afër! Mos llaveni për faregjë, po, te çdo nevojë, bëni t'i njohë Zoti lypsjet tuaja me lutje, kërkesa e falënderime; dhe paqja e Perëndisë, që përshkon çdo urtësi, do t'i ruanjë zëmrat e mendimet tuaj në Krishtin Jisù. Shkurt, o vëllezër, gjithë ato që janë të vërteta, bulare, të drejta, të pastra, të dashura, të nderuara, gjithë ato që janë të virtutshme e meritojën lavdë, gjithë këto të jenë objekt i mendimevet tuaj. Ato, pra, që mësuat e muartit e gjegjtit e patë tek unë, ato kin' bëni. E Perëndia i paqes do të jetë me ju!

*Alliluia (3 volte).*

- Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto prodigi. (Sal 97,1)

*Alliluia (3 volte).*

- Tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio. (Sal 97,3)

*Alliluia (3 volte).*

*Alliluia (3 herë).*

- Këndoni Zotit një këndim të ri, se bëri mërekul. (Ps 97, 1)

*Alliluia (3 herë).*

- Gjithë anët e dheut panë shpëtimin e Perëndisë tonë. (Ps 97, 3)

*Alliluia (3 herë).*

## VANGELO

### (Gv 12, 1 - 18)

## VANGJELI

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparsa i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: «Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?». Questo egli disse non perché gli importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù. Il giorno seguente, la gran folla che era venuta per la festa, udito che Gesù

Gjashtë ditë parë Pashkëvet, vate Jisui në Vithaní, ku ish Lazari, që ai kish ngjallur nga të vdekurit. E këtu i shtruan një darkë: Marta shërbenij e Lazari ish me të mbë tryes. Maria ahiera, marrë një llitër val të mershëm nardi të thjeshtë, shumë të shtrënjtë, lyejti këmbët e Jisuit e ja fshijti me leshtë e saj, e shpia u mblua me erën e valit të mershëm. Ahiera Judha Iskarjoti, një nga dishipulit e tij, që pra kisht'e tradhëtonij: "Pse këta val të mershëm s'u shit për treqindë dhinarë e këta t'u kishin dhënë të nëmurvet?". Këtë e tha jo se ai kish kujdes për të nëmurit, po se ish vjedhës e sepse kish vursën, e mbanij për të atë që vëhej mbrënda. Po Jisui tha: "Lënie të bënë! Ajo e bëri për ditën e varrimit tim. Sepse të nëmurit i kini ngaherë me ju, po mua s'më kini përherë". Xu, pra, shumica e Judhinjvet, se Jisui ish atje, e erdhëtin, jo vetëm për Jisuin po edhe se të shihjin Lazarin, që ai kish ngjallur nga të vdekurit. Krerët e priftravet ahiera vendostin të vrisjin edhe Lazarin, sepse shumë gjindë ikjin për shkak të tije kishin besë të Jisui. Ditën pas, shumica e gjindjes, që kish ardhur për festën, si gjegji se vij Jisui në Jerusallim, muar degë pàllmash

veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: “Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d’Israele!”. Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: “Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto sopra un puledro d’asina”. Sul momento i suoi discepoli non compresero queste cose; ma quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che questo era stato scritto di lui e questo gli avevano fatto. Intanto la gente che era stata con lui quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, gli rendeva testimonianza. Anche per questo la folla gli andò incontro, perché aveva udito che aveva compiuto quel segno.

e i duall përpara tue thërritur: “Osanà, i bekuar ai që vjen në ëmrin e Zotit, rregji i Izraillit!”. E Jisui, si gjeti një gjajdhurith, ju ul sipër, ashtu si ish shkruar: “Mos u trëmb, o Bilë e Sionës; njo, rregji yt vjen ulur mbi një pullar gjajdhurje”. Këto shërbise, atjè për atjè, s’i ndëlguan dishipulit e tij, po, kur Jisui u lavdërua, ahiera u kujtuan se këto kishin qënë shkruar mbi të, e këto ja kishin bërë. Populli, pra, që ish me të, bënëj martrí se Jisui kish thërritur Lazarin ka varri dhe e kish ngjallur nga të vdekurit. Edhe për këtë gjindja i duall përpara atij, sepse kish gjegjur se kish bërë këtë mërakull.

## MEGALINARIO

**Theòs Kirios \* kè epèfanen imìn. \* Sistisashte eortìn, \* kè agallòmeni, \* dhëfte, megalinomen Christòn, \* metà vaion kè klàdhon \* imnon kravgàzondes: \* Evloghimènos o erchòmenos \* en onòmati Kirìu, Sotìros imòn.**

Perëndi Zoti, \* dhe u buthtua neve. \* Kremtoni festën, \* dhe, tue gëzuar, eni \* t’madhërojmë Krishtin \* me pallma edhe me dega, himne t’i thërresim: \* I bekuar ai që vjen \* në ëmërin e Zotit, \* Shpëtimtarit tonë. (H.L.f.104)

Il Signore è Dio e si è manifestato a noi. Celebrate con esultanza la festa, e giubilando venite a magnificare il Cristo, con palme e rami, cantando l’inno: Benedetto colui che viene nel nome del Signore, nostro Salvatore.

## KINONIKON

**Evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kirìu. Alliluia. (3 volte)**

I bekuar ai që vjen në ëmrin e Zotit. Alliluia.(3 herë)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Alliluia. (3 volte)

## DOPO “SOSON O THEOS”

**Tin kinìn Anàstasin...**

Se të pohoje ngjalljen...

Per confermare...

## APÓLISIS

**O epì pòlu ònu kathesthìne katadhèxàmenos dhìa tin imòn sotirian, Christòs o alithinòs Theòs imòn ...**

Ai që pranoi të rrijë mbi një pullar gjajdhuri për shpëtimin tonë, Krishti Perëndia ynë i vërtetë...

Cristo, nostro vero Dio, che ha accettato di cavalcare un puledro d’asina per la nostra salvezza...



## PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio, che con una vocazione santa hai chiamato noi, tuo popolo, ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente, e a testimoniare l’amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell’acqua e nello spirito, ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio, e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità, vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci, il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona perché già qui sulla terra ci renda immagine viva della Chiesa che canta nei cieli l’inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,

possa il tuo vivificante Spirito renderci sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio, per una Chiesa missionaria, in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità, convocate in cammino sinodale, perché crescano come vigne feconda che la tua destra ha piantato.

Fa’ che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale, possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore, uno spirito di autentico servizio affinché le nostre Chiese possano splendere della Tua luce inaccessibile e contribuire all’unità dei cristiani e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini

alla Verità, che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola; edifica la tua Chiesa, della quale noi siamo pietre vive, come tempio santo della tua gloria; veglia con amore di Padre sul cammino della nostra vita e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste, dove perenne è la lode e l’intercessione di coloro che ci hanno preceduti nella fede e che, con la Santissima Madre di Dio, cantano in eterno, assieme a noi sulla terra, la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme sia immagine della Santissima Trinità.

Per le misericordie del tuo Figlio unigenito con il quale sei benedetto insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.